



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Denominazione del Corso di Studio: Filologia e storia dell'antichità

Classe del Corso di Studio: LM-15 Filologia, letterature e storia dell'antichità (WSA-LM)

Dipartimento: Dipartimento di Filologia, letteratura e linguistica - Piazza Torricelli 2 - Pisa

Composizione del Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

Prof.ssa Maria Serena MIRTO (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame – Responsabile AQ del CdS

Sig.ra Francesca CICHETTI (studentessa)

Altri componenti:

Prof. Mauro TULLI (Docente del CdS)

Prof.ssa Maria Domitilla CAMPANILE (Docente del CdS)

Dr.ssa Annalisa Simonetti (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Sono stati consultati inoltre: Prof.ssa Elena Rossi Linguanti (Vice-presidente del corso)

Dott.ssa Silvia Policella (Tecnico Amministrativo con funzione di coordinamento dei Tirocini)

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

I principali temi del dibattito hanno riguardato in particolare:

- 1) la difficoltà di conseguire un'internazionalizzazione soddisfacente in entrata, considerando che il corso di studio in Filologia e Storia dell'Antichità prevede, tra i requisiti d'ingresso, un numero di crediti particolarmente alto in SSD che all'estero non hanno un corrispettivo analogo;
- 2) le azioni più efficaci per introdurre e accompagnare i laureati nel mondo del lavoro, tenendo conto che anche gli sbocchi più naturali (insegnamento, formazione dottorale) possono essere ulteriormente

rafforzati. Gli obiettivi individuati dal Gruppo di Riesame per entrambi i punti sono stati approvati e ulteriormente integrati, insieme ad altri obiettivi specifici che mirano soprattutto a potenziare l'offerta didattica, per evitare che il CdS perda la sua attuale attrattività.

Il Gruppo di Riesame si è riunito e ha operato come segue:

- 1) 19/09/2018: download dei materiali per la compilazione e prima visione d'insieme della documentazione; lettura delle linee guida e discussione sugli obiettivi da raggiungere.
- 2) 02/10/2018: prima redazione della scheda di Riesame e approfondimento dei problemi individuati.
- 3) 10/10/2018: revisione della precedente bozza e stesura finale del Rapporto.

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data: **11.10.2018**

Delibera del Consiglio del Corso di Studio

Il giorno giovedì 11 ottobre 2018, alle ore 17 circa, nell'Aula seminari di Palazzo Matteucci, al primo piano di piazza Torricelli n. 2, si è riunito il Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in *Filologia e Storia dell'Antichità* (FISA), che vale anche come Consiglio Aggregato del Corso di Laurea Specialistica in *Scienze dell'Antichità* (SCAN), con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Approvazione del verbale della seduta precedente.
3. Ratifica P.U.
4. Approvazione Scheda di Monitoraggio annuale.
5. Approvazione Rapporto di Riesame ciclico.
6. Varie ed eventuali.

PRESENTI: Maria Serena Mirto, Maria Isabella Bertagna, Rolando Ferri, Marina Foschi, Enrico Medda, Elena Rossi Linguanti, Andrea Taddei, Mauro Tulli.

È inoltre presente, in qualità di uditrice, la studentessa Francesca Cichetti che, in assenza di rappresentanti eletti, ha collaborato alla redazione del Riesame ciclico.

ASSENTI GIUSTIFICATI: Francesco Attruia, Filippo Battistoni, Pier Giorgio Borbone, Domitilla Campanile, Gloria Cappelli, Margherita Erbi, Margherita Facella, Rolando Ferri, Gabriella Giglioni, Gianfranco Lotito, Maria Tanja Luzzatto, Paolo Pontari, Andrea Raggi, Alessandro Russo, Antonietta Sanna, Chiara Ombretta Tommasi.

[*omissis*]

5. Approvazione Rapporto di Riesame ciclico

La Presidente del CdS espone il lavoro che il Gruppo di Riesame, con la partecipazione della studentessa Francesca Cichetti, ha svolto per analizzare e commentare i dati disponibili sulla base della Scheda SUA e degli indicatori statistici per il monitoraggio annuale. I principali temi del dibattito che si apre tra i componenti del Consiglio riguardano soprattutto:

- 1) la difficoltà di conseguire un'internazionalizzazione soddisfacente in entrata, considerando che il corso di studio in Filologia e Storia dell'Antichità prevede, tra i requisiti d'ingresso, un numero di crediti particolarmente alto in SSD che all'estero non hanno un corrispettivo analogo;
- 2) le azioni più efficaci per introdurre e accompagnare i laureati nel mondo del lavoro, tenendo conto

che anche gli sbocchi più naturali (insegnamento, formazione dottorale) possono essere ulteriormente rafforzati: da un lato lo richiede il periodo di transizione della normativa che regola l'accesso all'insegnamento secondario, dall'altro la mancanza di esperienza degli studenti che vorrebbero concorrere a una borsa di dottorato, per quanto riguarda l'elaborazione e la stesura di un progetto di ricerca.

Sul punto 1) i membri del Consiglio presenti intervengono tutti a sostegno della valutazione espressa dal Gruppo di Riesame, e concordano sul rischio di snaturare l'impostazione culturale e didattica su cui si fonda il CdS, nel caso in cui si rendessero meno selettivi i requisiti di ammissione per non ostacolare la possibilità di accogliere studenti che abbiano conseguito il precedente titolo all'estero. Viene caldeggiato tuttavia, insieme con una gestione più professionale della pagina web del CdS (già prospettata da uno degli obiettivi del Quadro 2-c), un maggiore sforzo per dargli visibilità all'estero e pubblicizzare nel modo più incisivo i suoi punti di forza, costituiti proprio dalle solide capacità di analisi e interpretazione dei testi latini e greci, e insieme dalla buona conoscenza delle lingue classiche, delle metodologie filologiche, della storia greca e romana, peculiarità che costituiscono il nucleo della sua capacità attrattiva in ambito nazionale.

Sul punto 2) vengono approvati i diversi obiettivi indicati dal Gruppo di Riesame: attivare convenzioni per tirocini all'interno dei licei classici; organizzare incontri con i rappresentanti di vari ambiti professionali, dall'editoria e dalle risorse umane al mondo della scuola, in sinergia con altri corsi magistrali del Dipartimento; progettare infine un percorso sistematico di informazione e assistenza per illustrare come si elabora un progetto di ricerca valido in vista della selezione in concorsi di Dottorato. Gli obiettivi specifici sul potenziamento dell'offerta didattica sono poi oggetto di un serrato dibattito, nella diffusa consapevolezza che i risultati più che soddisfacenti dei dati statistici e delle rilevazioni delle opinioni di studenti e laureati possano perdurare e migliorare ancora, nel prossimo futuro, solo evitando che l'offerta formativa si impoverisca per carenza di organico. Al termine della discussione il Rapporto di Riesame ciclico 2018 del CdLM in Filologia e Storia dell'Antichità è approvato all'unanimità e sarà quindi trasmesso agli organi competenti dell'Ateneo.

[omissis]

Letto, approvato e sottoscritto

La Presidente
Prof.ssa Maria Serena Mirto

La Segretaria
Dott.ssa Maria Isabella Bertagna

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il profilo culturale e professionalizzante pensato nella fase di progettazione del CdS rimane valido, come mostra la sua attrattività, costante nel tempo e sempre largamente superiore a quella dei corsi della stessa classe nella macroarea regionale e in quella nazionale: lo rilevano tutti gli indicatori sugli iscritti che, pur con una oscillazione fisiologica nell'arco degli ultimi quattro anni, registrano un marcato distacco rispetto alle cifre medie degli altri atenei. Le esigenze degli studenti che frequentano il corso risultano sostanzialmente soddisfatte, come emerge dai questionari di valutazione che restituiscono un quadro lusinghiero del loro gradimento, sia sulla didattica sia sull'impegno dei docenti (Scheda SUA, Quadro B6). Anche il giudizio espresso dai laureati nelle rilevazioni di AlmaLaurea è generalmente positivo per quanto riguarda l'esperienza universitaria e l'adeguatezza della formazione professionale acquisita (Scheda SUA, Quadro B7), confermando così come gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali, siano coerenti con i profili culturali e professionali in uscita.

Il nuovo ordinamento, in vigore dal 2015-2016 con il relativo Regolamento didattico, ha reso l'offerta didattica più omogenea, nel riordino generale dei CdS afferenti al Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, assegnando un peso equilibrato ai crediti della tesi di laurea magistrale (sceso da 24 a 21, in armonia con gli altri corsi di area umanistica), e aumentando il numero di crediti formativi per le 'Altre attività' (laboratorio o tirocinio/stage, salito da 6 a 9). Da queste modifiche ci si attendeva un miglioramento della criticità rappresentata dalla redazione della tesi magistrale entro i tempi programmati, ma il ridimensionamento dei crediti non ha cambiato il quadro del ritardo, che sembra comportare l'allungamento fisiologico di almeno sei mesi rispetto alla durata normale del Corso. Si deve poi osservare che anche la necessità di conseguire crediti in soprannumero, per evitare di precludersi l'accesso a svariate classi di concorso per l'insegnamento e per garantirsi i 24 CFU nelle discipline antro-po- psico-pedagogiche e nelle metodologie didattiche, incide sicuramente sull'allungamento delle carriere degli studenti. Sarà necessaria una riflessione per ridurre al minimo le difficoltà causate dalla normativa nazionale in materia perché, anche se sono state fissate le linee guida per disciplinare il percorso di formazione iniziale, tirocinio e inserimento nella funzione docente (FIT), il nuovo sistema non è ancora entrato a regime e la fase di transizione comporta incertezze e disorientamento. È invece obiettivamente rafforzato l'apprendimento delle lingue straniere, ricondotto nell'ambito dei corsi da 9 CFU erogati dal Dipartimento, ed è diventata più significativa l'esperienza dei tirocini (alternativa al laboratorio/corso di lingua straniera), come mostra il dato in crescita di coloro che li scelgono (Scheda SUA, Quadro B7). In prospettiva sarà opportuno attivare convenzioni con le scuole, che consentano di svolgere il tirocinio in una cornice sempre più qualificata e professionalizzante all'interno delle classi e con la collaborazione dei docenti.

Le principali parti interessate ai profili culturali dei laureati magistrali in FISA sono, da un lato, i responsabili e i protagonisti del mondo della scuola e dell'insegnamento secondario (uffici scolastici, provinciali e regionali, dirigenti dei licei), dall'altro i dottorati di ricerca che, anche in ambito internazionale, rappresentano uno degli sbocchi naturali dei laureati in FISA per continuare la formazione, superate le relative prove di accesso e selezione, e quindi accedere alla carriera accademica.

La consultazione sistematica e periodica dei rappresentanti del mondo della scuola non è stata

ancora avviata, ma il recente chiarimento del quadro legislativo consentirà nel prossimo futuro di allacciare contatti che possano essere proficui e abbiano risvolti significativi per l'avvio alla professione di insegnante.

Si deve poi rilevare che la peculiarità su cui è fondata l'architettura del CdS, sicuramente il nucleo della sua capacità attrattiva in ambito nazionale, costituisce per altri versi il motivo che riduce la possibilità di accogliere studenti che abbiano conseguito il precedente titolo all'estero: le solide capacità di analisi, commento e interpretazione dei testi latini e greci, la buona conoscenza del lessico, delle forme, delle strutture e delle funzioni delle lingue greca e latina (si vedano le modalità di ammissione: Scheda SUA, Quadro A3.b) sono requisiti che, nel ciclo di formazione secondario e universitario di primo livello, si possono maturare solo in Italia. Quello che, per un verso, appare dunque un punto di forza fa contemporaneamente emergere il problema di una internazionalizzazione incompleta (in entrata): il CdS si interroga in proposito sul rischio di snaturare l'impostazione culturale e didattica su cui si fonda, nel caso in cui rendesse meno selettivi i requisiti di ammissione, e ritiene che la sfida di consolidare un profilo internazionale debba continuare soprattutto nella direzione di orientare i propri laureati verso il confronto con le istituzioni accademiche straniere, rafforzando i contatti sistematici con i colleghi di prestigiosi Dottorati europei (si veda Scheda SUA, Quadro A1.b), ed esportando così un modello che all'estero si proietta solo a un livello superiore di formazione (Master-PhD-Postdoc). Una gestione più professionale della pagina web del CdS (si veda più avanti l'obiettivo n. 2 del Quadro 2-c) può inoltre offrire uno strumento efficace per dargli visibilità all'estero e pubblicizzare nel modo più incisivo i suoi punti di forza.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

PER I CDS TELEMATICI:

8. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
9. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
10. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Attivazione di convenzioni per tirocinio con i licei classici del territorio.

Aspetto critico individuato: L'esigenza di colmare il vuoto che si è creato dopo la cancellazione del TFA (il Tirocinio Formativo Attivo di durata annuale che abilitava all'insegnamento nelle scuole secondarie) crea l'esigenza, particolarmente avvertita da molti studenti, di affrontare esperienze dirette di tirocinio nelle classi, per osservare l'azione didattica e le dinamiche organizzative della scuola.

Azione da intraprendere: Formalizzare convenzioni tra il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica e le scuole interessate, delineando progetti formativi che precedano e rendano più fruttuoso il futuro 'percorso FIT' (Formazione Iniziale e Tirocinio), previsto per i vincitori di concorso pubblico nazionale dalla nuova normativa che disciplina le immissioni gradualmente nella funzione docente.

Modalità di attuazione dell'azione: Incontri con i dirigenti scolastici e illustrazione del tipo di disponibilità richiesta al docente che accoglie in classe e sarà il tutor dello studente nella struttura ospitante. Offerta di collaborazione a diversi livelli, da esaminare con i singoli dirigenti scolastici (a cominciare dall'offerta di reciproca accoglienza, per l'alternanza scuola-lavoro degli studenti liceali).

Scadenza prevista: 2019-2020.

Responsabili: il Direttore del Dipartimento, il Presidente del CdS, i dirigenti scolastici che aderiranno alla proposta di convenzione.

Risorse: referente dei tirocini dell'unità didattica del Dipartimento.

Risultati attesi: Maggiore qualificazione ed efficacia dei tirocini finalizzati all'avvio all'insegnamento nelle scuole secondarie.

Obiettivo n. 2: integrazione nei piani di studio dei CFU di alcune discipline che costituiscono titolo di accesso ai concorsi per l'insegnamento secondario in ambito umanistico.

Aspetto critico individuato: L'allungamento delle carriere degli studenti, in parte causato dalla necessità di acquisire, già in forma curricolare, sia i 24 CFU negli ambiti disciplinari previsti dal DL 13 aprile 2017, n. 59, sia i CFU degli insegnamenti indispensabili per accedere a più classi di concorso, suggerisce di includerli tra le materie affini dei piani di studio perché non rappresentino un carico aggiuntivo.

Azione da intraprendere: Riflessione aperta al Consiglio di CdS e alla componente del Gruppo didattico per un ritocco del Regolamento in questa direzione, da attuarsi poi nei tempi previsti dalla normativa.

Modalità di attuazione dell'azione: Confronto con gli altri CdS di area umanistica e istituzione di una Commissione per la revisione del Regolamento su questo aspetto.

Scadenza prevista: 2019-2020.

Responsabili: il Presidente e il gruppo di docenti del CdS che faranno parte della Commissione.

Risorse: personale interno.

Risultati attesi: Significativo ridimensionamento del ritardo dovuto all'acquisizione di CFU soprannumerari.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Come si può verificare attraverso la puntuale descrizione delle opinioni degli studenti (Scheda SUA, Quadro B6), chi ha scelto questo CdS valuta la propria esperienza in termini nettamente positivi (i giudizi mediamente più positivi, spesso a ridosso del punteggio massimo, riguardano le capacità dei docenti di motivare interesse per la disciplina, e più in generale le modalità di svolgimento del corso nel rispetto di quanto è annunciato sul sito web, delle pari opportunità, della reperibilità ecc.; da 3,5 a 3,9 in leggera crescita rispetto all'anno precedente). Per la prima volta, rispetto ai questionari sulla didattica e sui servizi degli anni precedenti, si registra però anche un incremento positivo nella valutazione delle aule, delle biblioteche, dei servizi di informazione e orientamento. I questionari hanno introdotto inoltre domande relative alle piattaforme informatiche e alla loro utilità ed efficacia, e le risposte hanno promosso lo sforzo compiuto dal Dipartimento per rendere sempre più intuitivo e agevole l'uso di questi strumenti, indispensabili per il complessivo miglioramento della qualità organizzativa del CdS. Anche il sito del Corso è stato implementato nei contenuti, in modo da permettere a tutti gli studenti interessati di ottenere in autonomia le informazioni essenziali alla progettazione della vita accademica e di orientarsi nella pianificazione dei percorsi di studio e nella scelta alternativa fra le 'Altre attività'. L'importanza della visibilità di tutte le iniziative suggerisce tuttavia di provvedere a un costante aggiornamento e al tempestivo arricchimento dei contenuti informativi del sito, delegandoli in futuro a uno o più docenti che si rendano disponibili per questo compito, con la collaborazione di tecnici informatici che ne migliorino la struttura.

La consapevolezza delle scelte e la capacità di autovalutazione degli studenti sono notevolmente favorite dalla strategia didattica di molti insegnamenti, che lasciano spazio alla costruzione di percorsi individuali di ricerca e di analisi attraverso seminari e relazioni discusse in classe, sul modello fornito dal docente nella prima parte del corso. La maggior parte degli studenti mostra di preferire questa interazione continua, sia con il docente sia con il gruppo dei compagni, rispetto ad altre forme di tutorato individuale; proprio questa dinamica –che talora prevede lavori di gruppo– favorisce l'integrazione degli studenti provenienti da Atenei diversi, creando coesione e solidarietà nella comunità studentesca. Il CdS mira così a sviluppare la capacità di progettare percorsi di ricerca e didattici in modo flessibile, adeguandoli alle tematiche e al contesto, e sollecita un apprendimento critico e consapevole che consolidi l'autonomia nelle scelte e la capacità di giudicare la propria preparazione in un serrato confronto con gli altri. La tendenza a intervenire nel dibattito e a intrecciare un dialogo con docenti in visita, al termine di conferenze o nell'ambito di incontri di studio, mostra così una reattività progressivamente più vivace, che rende notevolmente fruttuose simili occasioni.

È ancora possibile migliorare il coordinamento tra i vari insegnamenti, ma gli obiettivi degli interventi correttivi previsti dal precedente Rapporto di Riesame sono stati tutti efficacemente raggiunti. Così il trasferimento nella nuova sede della Biblioteca di Antichistica è un primo passo per la soluzione definitiva delle carenze logistiche; la diffusione dell'uso della piattaforma Moodle, d'altro canto, ha creato uno spazio di incontro virtuale e di interazione con gli studenti: non più solo un archivio di dati, ma uno strumento duttile che consente a ogni docente di mettere agevolmente a disposizione degli studenti tutto il materiale didattico indispensabile e offre molte altre opportunità (valutazioni in itinere, blog, discussioni nei forum). Tutto questo ha ricadute positive anche per attenuare lacune che si potrebbero creare per assenze impreviste (il tasso di frequenza dei corsi è, del resto, mediamente molto alto), e permette di colmare la distanza o di rimediare a occasionali fraintendimenti, moltiplicando le possibilità di interrogare il docente su singole questioni per ottenere chiarimenti senza difficoltà. L'informazione, ormai dettagliata, sui vantaggi di una corretta compilazione dei questionari di valutazione della didattica online consente infine di disporre di un quadro molto più chiaro delle opinioni degli studenti, e premia la raccolta di questi dati promossa dal Presidio della Qualità.

Dai questionari degli studenti si evince, in sintesi, una sostanziale soddisfazione riguardo alle singole discipline, in materia di chiarezza di obiettivi, modalità di svolgimento del corso, verifiche finali, e

accertamento dei risultati. Sarebbe comunque opportuno potenziare la mobilità all'estero degli studenti per esperienze di studio e, soprattutto, per tirocini (Erasmus - Traineeship) che, in alcuni casi, hanno già avuto un esito molto positivo e hanno creato l'occasione per proseguire la formazione in un corso di dottorato straniero.

Principali elementi da osservare

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CdS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano di studi, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)
10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, etc.)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

PER I CDS TELEMATICI: Interazione didattica e valutazione formativa

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?

19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Introdurre e accompagnare al mondo del lavoro con iniziative che tengano conto della varietà di prospettive occupazionali monitorata dalle rilevazioni statistiche.

Aspetto critico individuato: Accanto agli sbocchi più consueti (insegnamento, formazione dottorale) è necessario non trascurare le altre possibili opportunità lavorative che si offrono ai laureati del CdS.

Azione da intraprendere: Con l'obiettivo di creare maggiore sinergia con il mondo del lavoro, da un lato, e con gli altri percorsi magistrali, dall'altro, il CdS intende organizzare, in collaborazione con gli altri corsi del Dipartimento, incontri con i rappresentanti di vari ambiti professionali: dall'editoria e dalle risorse umane al mondo della scuola.

Modalità di attuazione dell'azione: invito di personalità di rilievo nei settori della traduzione dalle lingue classiche, della comunicazione e della divulgazione della cultura e della storia del mondo antico, per un confronto costruttivo e una migliore conoscenza di questi settori occupazionali.

Scadenza prevista: Non è prevista. Iniziative da ripetere nel prossimo futuro con cadenza almeno annuale.

Responsabili: Presidenti dei CdS di area umanistica.

Risorse: sostegno finanziario del Dipartimento.

Risultati attesi: apertura a nuove prospettive lavorative di cui si potranno conoscere meglio risvolti e specificità professionali.

Obiettivo n. 2: Migliorare la struttura e l'aggiornamento del sito web del CdS.

Aspetto critico individuato: La gestione su base volontaria della pagina dedicata a tutti gli aspetti del corso (le informazioni relative al Regolamento e ai requisiti di accesso, le notizie sulle attività, gli orari e i contenuti dei singoli insegnamenti) non è sufficiente per una pubblicizzazione adeguata delle notizie utili e delle novità che è indispensabile conoscere.

Azione da intraprendere: Il Consiglio di CdS dovrà individuare tra i suoi componenti uno o più docenti, particolarmente esperti nell'aggiornamento delle risorse informatiche, che se ne facciano carico e possano anche ricorrere al sostegno di tecnici informatici.

Modalità di attuazione dell'azione: Decisione affidata al Consiglio di CdS.

Scadenza prevista: la scelta del responsabile/dei responsabili del sito dovrà essere fatta nei prossimi mesi.

Responsabili: Personale interno.

Risorse: Docenti delegati dal Consiglio; la progettazione può essere affidata a tecnici informatici o eventualmente agli studenti dei Corsi di Informatica Umanistica, triennale o magistrale, del Dipartimento, coinvolgendo ovviamente anche i docenti interessati.

Risultati attesi: maggiore visibilità e accessibilità di tutte le notizie e delle attività del CdS; indicazione dei link e delle risorse elettroniche utili per informazioni relative alla ricerca e al mondo del lavoro.

Obiettivo n. 3: creazione di un archivio che raccolga le esperienze dei tirocinanti del CdS (sia curricolari che Erasmus-Traineeship).

Aspetto critico individuato: Molti studenti non sanno orientarsi in autonomia nell'individuazione di aziende ospitanti o sedi estere e non possono valutare in anticipo le opportunità offerte da referenti esterni.

Azione da intraprendere: Il Consiglio di Cds dovrà rendere razionale e sistematica la raccolta della documentazione sulle esperienze di tirocinio, invitando chi ha lo ha terminato a redigere un resoconto, non meramente burocratico, delle attività svolte. Questa documentazione, integrata da quella relativa alle esperienze in Erasmus-Traineeship finora gestite da un altro ufficio, potranno essere messe a disposizione degli studenti attraverso un link dedicato nel sito.

Modalità di attuazione dell'azione: Raccolta e funzionalizzazione dei dati esistenti con l'organizzazione di un archivio da caricare online.

Scadenza prevista: 2020-2021.

Responsabili: Presidente del CdS e referente dell'Unità didattica che si occupa dei tirocini.

Risorse: Tecnici informatici, docenti e studenti di Informatica Umanistica.

Risultati attesi: disponibilità di tutto il materiale che possa facilitare gli studenti, informandoli e orientandoli efficacemente, per una scelta sempre più mirata dei tirocini.

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Tutti i docenti di ruolo appartengono ai SSD di base e caratterizzanti del corso di studio di cui sono docenti di riferimento (indicatore iC08) e, dal punto di vista scientifico, tutto il corpo docente di riferimento ha un rating elevato (0,9; indicatore iC09), così che il CdS può avvalersi pienamente delle specifiche competenze di ciascuno. Gran parte dei docenti aderisce al collegio del Dottorato di ricerca in Scienze dell'Antichità e Archeologia coordinato da un docente del Corso, il Prof. Tulli (Progetto Pegaso, consorzio regionale con sede amministrativa a Pisa, accreditato dall'ANVUR nel maggio 2018 come "innovativo"). La partecipazione ai bandi PRA, dal 2015 al 2018, e l'assegnazione del relativo finanziamento, conferma poi l'impegno dei docenti del CdS nella ricerca di qualità (nel 2015 su cinque progetti finanziati per l'area 10, uno era coordinato da un docente del CdS; nel 2016, uno su tre; nel 2017-18, sugli otto finanziati due progetti erano coordinati da docenti del CdS). Tutte le attività curriculari e paracurriculari svolte dai docenti godono del sostegno degli uffici amministrativi del Dipartimento e, benché alcune Unità non siano dimensionate in modo adeguato rispetto alla mole di procedure necessarie per espletare l'ordinaria amministrazione, riescono a garantire comunque i servizi di cui sono investite con competenza e professionalità. La recente riorganizzazione delle mansioni all'interno della segreteria didattica e amministrativa e la dotazione organica destinata alle pratiche dell'internazionalizzazione, hanno inoltre determinato un miglioramento dell'efficienza a sostegno della didattica, della ricerca e degli accordi internazionali. Benché il rapporto tra il numero degli studenti regolari e quello dei docenti sia nel complesso equilibrato (ma non quanto quello di area geografica), si può notare un costante incremento del relativo indicatore (iC05), segnale della diminuzione dei docenti a fronte della crescita degli studenti (il Dipartimento contava 111 docenti nel 2014 e 98 nel 2017). Anche se il problema, già evidenziato nel precedente Rapporto Annuale di Riesame, non emerge ancora in modo netto dai dati statistici, l'organizzazione didattica deve così fare fronte a carenze di organico, soprattutto nell'area disciplinare della Storia antica e in altri settori caratterizzanti, sempre molto apprezzati dagli studenti. Vista la ricchezza dei SSD necessari all'architettura dei piani formativi nei due distinti orientamenti (filologico-letterario e storico), questa carenza incide severamente sulla gestione del CdS, in relazione alla possibilità di articolare la programmazione con la varietà degli anni precedenti: l'immissione di nuovi docenti, finora insufficiente a bilanciare le uscite dal servizio, non consente dunque di attivare alcuni insegnamenti distintivi della tradizione didattica pisana delle scienze

dell'antichità, e il ricorso a contratti esterni gratuiti non può, del resto, protrarsi per lunghi periodi. Una semplice rimodulazione dell'impegno didattico dei docenti in forza nel Dipartimento non risulta inoltre adeguata a risolvere la carenza (una gamma di discipline molto ampia è formalmente presente solo nel Regolamento che, sotto questo aspetto, andrà rivisto e sfronato, tenendo conto delle prospettive concrete di immissione di nuovi docenti). Anche l'attuale assenza di rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio, dopo la decadenza dei precedenti per conseguimento del titolo, non giova a rendere più energica la loro richiesta di una programmazione del personale oculata. La sfida più ardua, per il prossimo futuro, appare sicuramente quella di risolvere questa criticità nel modo più soddisfacente per le attese degli studenti: un'offerta formativa dai contenuti costantemente aggiornati, e tuttavia ancora in grado di non depauperare i settori disciplinari tradizionali, che garantiscono la solidità dell'impianto del CdS, il cui gradimento è testimoniato finora dagli indicatori sul numero degli iscritti, sulla valutazione della didattica e sulla soddisfazione e occupabilità dei laureati (Scheda SUA, Quadro C1, Quadro C2).

In merito alle altre strutture a sostegno della didattica e della ricerca, la biblioteca di Antichistica nella sua nuova sede ha notevolmente migliorato tutti i servizi e reso più agevole l'uso delle sue risorse; le aule a disposizione del corso continuano a non essere del tutto soddisfacenti, per numero, ampiezza e arredi, rispetto alle esigenze di erogazione didattica; alcune non sono ancora attrezzate con strumenti per una didattica innovativa e interattiva. Anche in questo campo, però, va sottolineato che la situazione rispetto al passato ha visto notevoli progressi (come si evince dalle risposte ai Questionari di valutazione su Organizzazione/servizi e tirocini dell'ultimo periodo: Scheda SUA, Quadro B6; Quadro B7); la ristrutturazione di altri stabili di pertinenza del Dipartimento dovrebbe inoltre rimediare, nel prossimo futuro, alle residue disfunzioni logistiche (rendendo finalmente possibile un'articolazione dell'orario delle lezioni che venga incontro il più possibile alle esigenze degli studenti).

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- Indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- Quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)*
2. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)*
3. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc)*
4. *Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)*

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. *I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
6. *Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*

7. *Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?*
8. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*
9. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?*

PER I CDS TELEMATICI: Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico

10. *Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?*
11. *È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?*
12. *Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?*

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Potenziamento dell'offerta didattica.

Aspetto critico individuato: Crescente difficoltà di garantire una ricca offerta formativa, e conseguente necessità di ricorrere a contratti per la copertura degli insegnamenti necessari.

Azione da intraprendere: Come già segnalato nel precedente Rapporto, anche se le azioni per raggiungere l'obiettivo esulano in parte dalla responsabilità del CdS, si rende indispensabile sensibilizzare i consigli dei due Dipartimenti coinvolti (oltre a quello di riferimento, Filologia, Letteratura e Linguistica, anche quello di Civiltà e Forme del Sapere) perché la programmazione del personale tenga conto delle esigenze didattiche e delle carenze attuali e future.

Modalità di attuazione dell'azione: individuazione delle aree da consolidare, verifica della disponibilità di docenza interna, sinergia con altri CdS e richiesta –a lungo termine– di nuovo personale.

Scadenza prevista: non è prevista scadenza.

Responsabili: il Consiglio del CdS, Commissione paritetica e Commissione personale dei due Dipartimenti.

Risorse: personale interno.

Risultati attesi: Un quadro più chiaro delle discipline non più attivabili, che potranno quindi essere eliminate dall'elenco previsto nel Regolamento, e di quelle che invece potranno realisticamente essere ancora attivate nei prossimi anni, consolidando l'offerta formativa perché il CdS non perda attrattività.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il CdS ha preso parte alla generale riorganizzazione di alcuni aspetti dei piani di studio e del percorso didattico, all'interno della più ampia ristrutturazione dell'offerta formativa del Dipartimento. Ciò ha consentito di monitorare debolezze e punti di forza, coordinare meglio gli insegnamenti erogati in comune tra CdS, razionalizzare il quadro generale, tenendo conto dei problemi rilevati e della concreta possibilità di risolverli in tempi ragionevoli. I dati statistici forniti dall'ultima rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono stati analizzati adeguatamente, e offrono un quadro in linea con gli anni precedenti, o anche più positivo in relazione alla capacità dei docenti di stimolare e motivare l'interesse verso la disciplina, alla chiarezza nell'esposizione e ad altri aspetti della funzione didattica. I dati sulle carriere e quelli relativi a ingresso, percorso e uscita continuano a registrare votazioni medie brillanti, sia negli esami di profitto che in quello di laurea, e anche un aumento degli studenti attivi rispetto agli iscritti dell'anno. Il costante ritardo rispetto alla normale durata del Corso (durata media degli studi anni 2,8) va addebitato all'impegno richiesto dalla dissertazione magistrale (Scheda SUA, Quadro C1), ma anche ad altri fattori, come la necessità di acquisire crediti in soprannumero (si veda l'analisi al punto 1-b di questo Riesame). La qualità dell'offerta formativa del CdS non è dunque in discussione, ma si pone il problema di preservarla nel prossimo futuro e di definire misure efficaci per qualificare al meglio le attività dei tirocini e razionalizzare l'accesso a nuove convenzioni (si vedano sopra gli obiettivi di miglioramento delineati ai punti 1-c e 2-c), il più possibile coerenti con il profilo culturale e professionale che gli studenti mirano ad acquisire. La soddisfazione dei laureati sulla propria esperienza universitaria e sull'adeguatezza della formazione rispetto alle esperienze lavorative è in netta crescita (Scheda SUA, Quadro C2), ma si registra una leggera flessione nelle risposte alla domanda se sceglierebbero ancora lo stesso CdS (Scheda SUA, Quadro B7), un segnale da tenere in considerazione, benché non allarmante. I dati mostrano, rispetto alle rilevazioni precedenti, un tasso di occupazione dei laureati in crescita sia a un anno che a tre anni dal conseguimento del titolo (Scheda SUA, Quadro C2), e un calo della percentuale che intende proseguire gli studi e la formazione post-laurea (il 57,6% contro l'82,8% dei laureati nel 2016), in linea con il progressivo interesse per lo svolgimento di tirocini professionalizzanti (36,4% contro 24,1% del precedente rapporto). È del resto un elemento rassicurante il giudizio positivo nelle relazioni finali dei tutor aziendali e delle strutture ospitanti (case editrici, biblioteche) riguardo alle competenze acquisite dagli studenti impegnati nello svolgimento del tirocinio curricolare (Scheda SUA, Quadro C3). La componente studentesca, tornata a esser presente nel 2017-2018, quando sono stati eletti due rappresentanti, non riesce tuttavia a rimanere costante e costruttiva nel periodo medio/lungo (attualmente mancano di nuovo rappresentanti designati per elezione), e si avverte la necessità di un canale diretto che veicoli esigenze, critiche e proposte degli studenti agli organismi del CdS.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CdS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di monitoraggio, Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- Osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- Ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati:

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. *Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?*
7. *Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*
8. *Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?*

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*
10. *Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale?*
11. *Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?*
12. *Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia?*

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Offrire un sostegno costante per orientare gli studenti che intendano continuare la loro formazione nei corsi dottorali.

Aspetto critico individuato: I docenti delle commissioni che selezionano i candidati a borse di dottorato riscontrano una diffusa difficoltà nel delineare in autonomia un progetto di ricerca che rispetti i parametri di competitività e innovazione.

Azione da intraprendere: La capacità di elaborare un valido progetto di ricerca può essere sviluppata, tra gli studenti dell'ultimo anno del CdS, attraverso un percorso sistematico di informazione e assistenza.

Modalità di attuazione dell'azione: Oltre a incontri con il coordinatore e con gli altri docenti impegnati nel Dottorato di Ricerca in Scienze dell'Antichità e Archeologia, si possono organizzare incontri e dibattiti che coinvolgano i dottorandi, e allargare agli studenti dell'ultimo anno del CdS tutte le iniziative del Dottorato che vertono su temi di ampio respiro e possano illustrare concretamente come si lavora nell'ambito della ricerca scientifica.

Scadenza prevista: Le iniziative saranno ricorrenti e avranno cadenza annuale a partire dal prossimo anno accademico.

Responsabili: Il presidente, i docenti del CdS, fra cui il coordinatore del Dottorato e il Direttore del Dipartimento.

Risorse: Fondi a disposizione del Dottorato per incentivare un impegno attivo dei dottorandi in questo progetto di orientamento e sostegno.

Risultati attesi: Maggiore consapevolezza di quali siano le caratteristiche distintive di un progetto di ricerca che risponda ai requisiti di un percorso di dottorato, e conseguente opportunità di un salto qualitativo nella sua elaborazione concettuale e formale.

Obiettivo n. 2: Garantire il rinnovamento della rappresentanza studentesca.

Aspetto critico individuato: Scarsa partecipazione degli studenti agli organi di rappresentanza.

Azione da intraprendere: Sensibilizzare in tutte le sedi gli studenti perché si rendano disponibili all'impegno di rappresentanti e perché le tornate elettorali, ordinarie e suppletive, non vadano deserte.

Modalità di attuazione dell'azione: I docenti illustreranno ai loro studenti, e ai nuovi iscritti in particolare, gli svantaggi di non poter trasmettere le proprie opinioni o le istanze relative negli organi collegiali, nonché i vantaggi derivanti dal prender parte a specifiche commissioni o gruppi di lavoro del CdS in cui il punto di vista della componente studentesca rappresenta un arricchimento indispensabile.

Scadenza prevista: Non si prevede scadenza.
Responsabili: Il presidente e tutti i docenti del CdS.
Risorse: interne.
Risultati attesi: Soluzione duratura del problema.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

La scheda di monitoraggio annuale del Corso rispecchia i punti di forza e le debolezze che sono già emersi nei precedenti punti di questo Riesame. Buoni i risultati degli indicatori relativi alla didattica (soprattutto iC02, la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso, 71,9% in netta crescita rispetto agli anni precedenti e ben superiore alle medie di area geografica e nazionale). Qualche criticità sugli indicatori dell'internazionalizzazione trova comunque giustificazione: la leggera flessione della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale di quelli conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) deve tener conto del fatto che molti studenti, per la specificità del CdS, preferiscono riservare la loro esperienza all'estero alle ricerche per la redazione della tesi magistrale, piuttosto che ad attività formative come gli esami. Conforta comunque il dato che la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel 2016 (87,0 ‰) superi la media di area geografica (75,0‰) e, sia pure di poco, quella nazionale (85,8 ‰): la scelta dei pochi esami pertinenti, in organizzazioni accademiche assai poco omogenee, rispecchia il dato e conferma la capacità di trarre il maggiore profitto dall'esperienza in istituzioni diverse. Si è già osservato come l'indicatore sugli iscritti al primo anno che abbiano conseguito il precedente titolo all'estero (iC12) debba tener conto di come la formazione secondaria e di primo livello universitario distingua profondamente il nostro paese dagli altri, nell'ambito degli studi classici (si veda sopra il punto 1-b di questo Riesame; tuttavia tra gli iscritti dell'anno 2017-18 compaiono per la prima volta studenti stranieri, allineando così il CdS alle percentuali, sia pure esigue, di area geografica e nazionale: Scheda SUA, Quadro C1). Si può riflettere sui dati degli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica, dal momento che la percentuale di CFU conseguiti al primo anno su quelli previsti (iC13) mostra, nel 2016, il superamento della quota fissata dal regolamento (108,3%) e dunque la tendenza ad avvantaggiarsi rispetto alle attività formative suggerite per il secondo anno, con un netto divario positivo rispetto alla media di area geografica (76,6%) e nazionale (71,8%). Sono buoni e superiori alle medie esterne anche altri indicatori di questo gruppo (iC16, iC16BIS), ma resta costante la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17). Questo ritardo, se si tiene conto della tempistica nell'acquisizione dei CFU che, al contrario, segnala al primo anno un'accelerazione (iC13), va ricondotto al dato fisiologico del tempo dedicato all'elaborazione e alla stesura della tesi magistrale, ma anche alla necessità di conseguire crediti in soprannumero per non precludersi l'accesso alle diverse classi di concorso per l'insegnamento (si veda ancora il punto 1-b di questo Riesame). Gli indicatori sul percorso di studio e sulla regolarità delle carriere non mostrano particolari criticità, e così anche quelli sulla soddisfazione e occupabilità, e sul rapporto fra studenti e docenti.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macro regionale e per classe disciplinare.

1. *Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)*
2. *Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)*
3. *Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)*
4. *Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)*
5. *Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)*
6. *Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)*

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo: Il quadro delineato lascia sperare che gli obiettivi elencati ai punti precedenti possano concorrere a un ulteriore miglioramento degli indicatori di monitoraggio.